

soggetto, pregandolo a volere esprimere le intenzioni che ha per venire in soccorso delle popolazioni del Nizzardo coll'arginamento del Varo, come aiutò quelle della Savoia coll'arginamento dell'Arc e dell'Isère.

**CAVOUR**, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno*. L'onorevole Laurenti-Roubaudi desidera conoscere quali sieno le intenzioni del Governo relativamente all'arginamento del Varo.

L'onorevole deputato ha premessi alla sua interpellanza alcuni cenni sopra quest'opera grandiosa; tuttavia io debbo osservare alla Camera che quest'opera sofferebbe tante vicissitudini che, se si dovessero esporre alla Camera con qualche esattezza, sarebbe necessario d'impiegare a quest'uopo almeno una mezza tornata.

Il fatto sta però che il Governo finora rimase estraneo a quest'opera, cioè non prese parte diretta alla medesima, solo la favorì con facilitare la formazione del consorzio e col procurare al medesimo il mezzo di mandarla a compimento.

Pur troppo il piano adottato non ebbe esito felice. L'opera fu data ad appalto, e l'impresario, per cause che qui non voglio ricordare, non potè attendere ai suoi impegni. Ne sorse una lite che durò parecchi anni, durante i quali i lavori furono sospesi. La lite non è ancora finita. Vi fu bensì una sentenza definitiva del magistrato della Camera dei conti, ma la sua esecuzione richiede una perizia e vari altri incumbenti.

Ecco in quale stato si trova l'opera dell'arginamento del Varo. Il Governo, come dissi, è estraneo alla medesima; essa è affidata alla cura di un consorzio locale, il quale, dopo avere sostenuti gravi dispendi, si trova a fronte di un'impresa che si può dire avere fallito almeno ai suoi obblighi.

Come vi disse l'onorevole Laurenti-Roubaudi, l'opera è certo importantissima, non solo perchè l'arginamento del Varo tende a fare riconquistare all'agricoltura una grande quantità di terreni, ma forse, e più ancora, perchè quest'arginamento deve servire di strada per le valli superiori della contea di Nizza e la città dello stesso nome.

Tutte le tre valli del Varo, della Vesubia e della Tinea fanno capo all'argine superiore, e quell'argine è destinato ad essere il compimento di quella rete di strade che si sta ora costruendo, per il quale il Parlamento ha accordato un sussidio di lire 200,000.

Quindi l'argine ha un doppio carattere, di argine difensore dei terreni sulla sponda sinistra del Varo, ed argine-strada che mette in relazione Nizza colle tre valli superiori. Sotto quest'aspetto quest'opera merita l'attenzione del Governo e del Parlamento. Io credo però che, al punto a cui sono giunte le cose, sarebbe un errore se il Governo ne volesse assumere l'esecuzione o l'ultimazione, anche col concorso degli interessi privati.

Quest'opera fu diretta per tredici anni dai rappresentanti degli interessi privati; se ora il Governo si sostituisse a questo consorzio, ne nascerebbe forse una parte degli inconvenienti che si sono verificati quanto all'arginamento dell'Isère.

Io credo quindi che quest'opera debba essere seguita ed ultimata dai rappresentanti degli interessi locali. Se il consorzio, quale era stabilito nel 1845, non è abbastanza bene rappresentato, si potrà modificare il sistema di rappresentanza; ma, a mio credere, l'opera deve conservare quel carattere locale, deve rimanere affidata alla direzione di quei rappresentanti.

Il Governo, a mio avviso, deve venire in aiuto di quest'impresa col concedere un sussidio fisso, una somma determinata da stanziarsi a tenore del progetto finale, il quale, se fu compilato da un valentissimo ingegnere, non porge ancora il mezzo di potere stabilire quale sarà la somma totale, perchè non è per anco accertata l'indennità da corrisondersi a quest'impresario, che ha abbandonato i lavori. Vista quale sarà la spesa totale per portare a compimento quest'argine, e viste le riserve che il consorzio potrà ricavare dai terreni che riconquisterà coi nuovi lavori e da quelli già riconquistati, con che si vedrà di quali mezzi potrà disporre il consorzio, sarà il caso di determinare la somma con cui lo Stato abbia a sussidiare l'impresa.

Quando la Camera avrà presa esatta cognizione della cosa e vedrà che si tratta del compimento di una grandiosa rete di strade, la quale deve chiamare a nuova vita un'intera provincia, non dissenterà, spero, di accordare un sussidio a quest'argine, che sarà come il compimento del sistema di strade delle tre grandi valli della provincia di Nizza, che godò potere dire alla Camera essere molto bene avviato da due anni.

**PRESIDENTE**. Il deputato Laurenti-Roubaudi ha facoltà di parlare.

**LAURENTI-ROUBAUDI**. Io non intendeva senonchè interpellare il Ministero sulle sue intenzioni a riguardo di un sussidio.

Ringrazio pertanto l'onorevole presidente del Consiglio della risposta che mi ha dato. Le sue parole varranno certamente a calmare le apprensioni che esistono in quei paesi.

Debo aggiungere ancora che questi lavori non solo sono indispensabili, ma è indispensabile il farli presto, perchè l'arginamento esistente è sempre esposto ad essere in parte distrutto da qualche piena, e se il Governo si mostrerà sollecito in quest'opera, si acquisterà non lieve riconoscenza negli animi delle popolazioni della contea.

**DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UN PRESTITO DI 40 MILIONI ALLE FINANZE.**

**PRESIDENTE**. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per il prestito di 40 milioni a favore delle finanze. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 853.)

La discussione generale è aperta.

Il deputato Saracco ha facoltà di parlare.

**SARACCO**. Signori, la confessione dei bisogni che premono la finanza dello Stato fu raccolta dalla moltitudine con sentimento di vivo dolore. Per istintivo ac-